

Nel corso della ricerca<sup>1</sup>, relativa al complesso d'Orfeo<sup>2</sup>, dopo un esame esaustivo della letteratura edita in merito all'abitazione e mediante l'analisi ed il rilievo planoaltimetrico delle strutture murarie costitutive dell'edificio stesso, si è formulata una proposta di lettura inerente il suo sviluppo architettonico<sup>3</sup>. Si sono conseguentemente individuati una serie di mutamenti relativi all'evoluzione delle strutture architettoniche e degli apparati decorativi dell'abitazione, corrispondenti a differenti fasi di sviluppo del complesso in esame che sono stati correlati, ove possibile, con i differenti contesti storici e socio-culturali in cui essi si verificarono. I risultati di quest'indagine, riportati sinteticamente in questo scritto, sono stati necessario presupposto all'analisi di altre problematiche inerenti l'abitazione, che saranno affrontate in futuro in altra sede, quali, ad esempio, lo studio approfondito degli apparati decorativi presenti nell'edificio, in particolare in rapporto alla gerarchizzazione funzionale vigente fra gli spazi domestici, o l'analisi della documentazione epigrafica rinvenuta nella *domus* al fine di meglio focalizzare lo *status* socio-economico dell'ultimo proprietario dell'abitazione<sup>4</sup>. In base ai dati scaturiti nel corso dello studio degli edifici in esame e dall'analisi della documentazione ad essi pertinenti si è inoltre potuto identificare nell'edificazione della *domus* VI, 14, 12, avvenuta, come si vedrà, verso la metà del II sec. a.C., un intervento finalizzato all'ampliamento planimetrico della *domus* d'Orfeo vera e propria (VI, 14, 18-20), originario nucleo del complesso. L'edificio sito al civico VI, 14, 12 lungi dall'essere identificabile, sin dalla sua prima fase edilizia, come abitazione a sé stante, parrebbe dunque essere nato come appendice della *domus* d'Orfeo ed, in particolare, la sua edificazione sarebbe strettamente connessa all'esigenza di creare un secondo atrio posto ortogonalmente all'area postica della *domus* VI, 14, 20, per altro coerentemente con la temperie socio-culturale ed architettonica di secondo secolo a.C.. Nella seconda parte di questo scritto, incentrato

in particolare sull'analisi delle strutture murarie della *domus* VI, 14, 18-20, verrà quindi brevemente analizzata anche l'evoluzione architettonica dell'edificio VI, 14, 12 e delle *tabernae* VI, 14, 14-17 in quanto parte integrante, per buona parte della sua esistenza, della *domus* d'Orfeo, rinviando, per un'esautiva trattazione degli apparati decorativi e dei singoli ambienti costitutivi l'edificio ad altre analisi svolte, in merito, su campo<sup>5</sup>.

#### Storia degli scavi: I fase (1834-1836)

Il complesso d'Orfeo (fig. 1), comprensivo degli edifici accessibili dai civici VI, 14, 18-20 e VI, 14, 12-17, fu posto in luce in due fasi. Più precisamente, nel 1834-'36, si procedette allo «sterro» delle pertinenze del cosiddetto quartiere rustico<sup>6</sup>, accessibile dai civici VI, 14, 18-19 (fig. 3), nonché del fronte meridionale dell'edificio VI, 14, 12 e degli esercizi commerciali ad esso connessi (VI, 14, 10-17).

Solamente in periodo successivo, negli anni 1874-'75, in seguito all'esproprio del fondo contermina all'area indagata nel '34-'36 da parte delle autorità competenti<sup>7</sup>, la ripresa dalle indagini archeologiche nella zona sud-orientale dell'*insula* 14 della *Regio VI* consentì lo scavo dell'atrio e del peristilio dell'abitazione VI, 14, 20 e della maggior parte dei vani siti nell'area settentrionale dell'edificio VI, 14, 12. I resoconti di scavo degli anni '30-'40 dell'ottocento, riportati accuratamente da G. Fiorelli<sup>8</sup>, dimostrano però tutti i limiti dello scavo e della prassi di documentazione archeologica in uso a quei tempi. Essi infatti paiono limitarsi a dar conto dei rinvenimenti del materiale portato alla luce, senza meglio precisarne l'esatto contesto di provenienza, le caratteristiche intrinseche o la destinazione e sistemazione finale dello stesso. Sono inoltre del tutto assenti notizie dettagliate in merito allo sterro degli edifici, che riportino le esatte date di scavo dei sin-

<sup>1</sup> Per la preziosa opportunità concessami di pubblicare questo studio inerente la *domus* d'Orfeo desidero ringraziare la Soprintendenza Archeologica di Pompei, ed in particolare il Soprintendente prof. G.P. Guzzo ed il dottor A. D'Ambrosio. Un ringraziamento particolare va alla dott.ssa A. Guidobaldi, per la preziosa assistenza e la disponibilità offertami nel corso delle mie ricerche a Pompei. Sono inoltre grato alla prof.ssa A. Zaccaria ed al prof. Fabrizio Pesando, senza gli insegnamenti dei quali non sarebbe stato possibile intraprendere lo studio e la schedatura delle strutture murarie della *domus*.

<sup>2</sup> Per complesso d'Orfeo si intende, in questa sede, l'insieme degli edifici VI, 14, 18-20; VI, 14, 12 e VI, 14, 14-17 l'edificazione dei quali, avvenuta in differenti fasi costruttive, è frutto, secondo quanto emerso nel corso delle ricerche da me svolte, di un progressivo processo di ampliamento di un'unico edificio sviluppatosi a partire da un nucleo abitativo originario riconoscibile nella *domus* d'Orfeo (VI, 14, 20).

<sup>3</sup> Nel corso delle estati 2001 e 2002 sono state inoltre condotte, dall'università di Venezia, sotto la direzione di A. Zaccaria Ruggiu, indagini stratigrafiche, negli ambienti *a*, *c* e *d* del complesso. Si veda in proposito COARELLI F., ZACCARIA RUGGIU A., PESANDO F., BARCONI P., «Progetto regio VI». *Relazione preliminare degli scavi delle insulae 10 e 14*. In *Rivista di studi Pompeiani* XII-XIII, 2001-2002, pp. 221-227; ZACCARIA RUGGIU A., *Saggi stratigrafici nella Casa d'Orfeo (VI, 14, 18-19)*, in *Rivista di studi Pompeiani* XIV, 2003.

<sup>4</sup> Per una prima presentazione di tali studi si veda la tesi di laurea «La *domus* d'Orfeo (VI, 14, 18-20) a Pompei» dello scrivente, discussa presso la facoltà di lettere e filosofia di Venezia, A.A. 2001.

<sup>5</sup> Si veda in proposito la tesi di laurea «La *domus* VI, 14, 12 a Pompei» di Romi P., discussa presso la facoltà di lettere e filosofia di Venezia, A.A. 2001.

<sup>6</sup> GdS III 1875, pp. 100-101.

<sup>7</sup> ADAMO MUSCETTOLA S. 2001, pp. 29-32.

<sup>8</sup> FIORELLI G. 1860-1864, pp. 294-299.